

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso in italiano	Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo <i>adeguamento di: Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo (1401964)</i>
Nome del corso in inglese	Economics and management of art, culture and entertainment
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	16/01/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	30/10/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://offertaformativa.unicatt.it/cdl-economia-e-gestione-dei-beni-culturali-e-dello-spettacolo-It-2020
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Altre Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Economia aziendale • Economia dei mercati e degli intermediari finanziari • Economia e gestione aziendale • Economia e gestione dei servizi • Economia e legislazione d'impresa • Economics and management • Management per la sostenibilità
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea triennale classe L-18 in Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di

compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 30 ottobre 2008 il comitato di consultazione per le discipline economiche ha convocato le parti sociali. Per l'Università Cattolica erano presenti il Preside della facoltà di Economia, Il Preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, Il direttore di sede e il responsabile del servizio stage e placement. Per le parti sociali rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, erano presenti il Direttore generale di APIMILANO, un responsabile dell'area formazione, scuola, università e ricerca di ASSOLOMBARDA, un rappresentante dell'area ricerca FORMAPER, CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA di MILANO.

Il Preside della Facoltà di Economia ha illustrato l'offerta formativa della Facoltà, precisando che, per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, i dati risultanti dalle rilevazioni effettuate confortano le scelte della Facoltà: i laureati del corso in oggetto (sicuramente il corso di laurea triennale più innovativo) non incontrano difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro ed in posizioni coerenti con il proprio percorso formativo.

Il referente Area Formazione Scuola Università e Ricerca ASSOLOMBARDA ha sottolineato l'importanza dello sviluppo di metodologie formative che, nel trasmettere le conoscenze tecnico-disciplinari, riescano nel contempo a potenziare competenze metodologiche e capacità relazionali. Sono state precisate le modalità di svolgimento dei tirocini curriculari, come opportunità formativa proposta allo studente. E' stata sottolineata l'importanza delle conoscenze informatiche, come capacità trasversale necessaria in tutti i contesti imprenditoriali.

Il Comitato di consultazione per le discipline economiche e le parti sociali esprimono apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea interfacoltà in Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo afferisce in tutto alle Facoltà di Economia e di Lettere e filosofia e si propone di integrare la cultura economico-aziendale con le discipline relative alla storia, analisi, valorizzazione e promozione dei beni culturali e dello spettacolo. L'intento prioritario è quello di formare professionisti operanti nel settore dei beni e delle attività culturali, ma, allo stesso tempo, anche e più in generale, di formare il management di impresa mediante un confronto con i valori della tradizione umanistica. Il percorso di studi fornisce quindi le fondamentali competenze nelle principali discipline economiche e aziendali, le nozioni di base di diritto privato e commerciale e della legislazione specifica del settore e, altresì, introduce allo studio della storia e della critica artistica, teatrale, musicale e cinematografica. In questo modo le competenze economico-manageriali saranno acquisite con piena consapevolezza delle specificità dell'attività e del servizio culturale. In generale costituiscono obiettivi formativi qualificanti Il corso di Laurea in Economia e gestione dei beni culturali, lo sviluppo di conoscenze, competenze e abilità riguardanti:

1. La gestione e l'organizzazione di enti e imprese del settore culturale, di progetti, eventi e manifestazioni artistiche e culturali, con particolare attenzione alla gestione dei musei, delle gallerie d'arte e degli spazi espositivi, dei teatri, delle orchestre, delle imprese di produzione, distribuzione e esercizio cinematografico e discografico, il marketing dei prodotti culturali, ecc.;
2. L'interpretazione del contenuto storico-artistico, teatrale, musicale e cinematografico delle organizzazioni sopra menzionate, al fine operare, secondo logiche di gestione manageriale, in armonia con i valori della tradizione umanistica in aziende, organizzazioni, istituzioni pubbliche e private, associazioni di categoria che operano nel settore dei beni culturali, dell'arte, dello spettacolo e della creatività;
3. Lo svolgimento delle funzioni cardine (es. gestione operativa, commerciale, organizzativa, finanziaria e legale) delle imprese e in particolare di quelle operanti nel settore dei beni e delle attività culturali;
4. La comprensione delle dinamiche dei mercati dei beni e delle attività culturali, le tecnologie di produzione, riproduzione e distribuzione dei prodotti culturali;
5. La comunicazione interculturale, attraverso la lingua inglese e l'acquisizione di una seconda lingua
6. La gestione della tecnologia a supporto dei mercati e delle attività culturali
7. Le dinamiche di lavoro per gruppo e per progetti, tipiche delle attività culturali in ambito pubblico e privato e delle imprese caratterizzate da innovazione e cambiamento

Il modello didattico prevede lo sviluppo di una base comune di conoscenze legate all'ambito manageriale e all'ambito storico artistico (in particolare per le macro aree economico, aziendale, matematico-statistico, giuridico e di storia dell'arte), accanto al quale i discenti possono articolare un percorso di specializzazione. In particolare, nei primi due anni, i discenti sviluppano le competenze relative alla formazione comune; questo avviene nel primo anno di corso attraverso gli insegnamenti dedicati alle nozioni di carattere economico, aziendale, legislativo e storico (storia economica e storia antica e moderna), completati dall'insegnamento delle nozioni informatiche e della prima lingua straniera (inglese). Nel secondo anno, questo percorso comune è completato attraverso insegnamenti di area economico-gestionale-matematico-legislativa dedicati ad approfondire le nozioni del primo anno, con una focalizzazione sulla gestione delle imprese, delle loro attività di rendicontazione, della specifica legislazione dei beni culturali, delle istituzioni (economiche e sociali) che regolano le attività culturali (e.s. mercati, agenzie pubbliche). A questi sempre nel secondo anno si affiancano gli insegnamenti comuni dedicati all'approfondimento delle nozioni umanistiche impartite nel primo anno, attraverso insegnamenti dedicati alla storia dell'arte e alla letteratura. Nel corso del terzo anno, il modello didattico prevede un ultimo momento di approfondimento delle nozioni comuni di matrice economico-legislativa (attraverso insegnamenti dedicati al marketing, agli intermediari finanziari e al diritto del lavoro), e la possibilità per il discente di approfondire materie di indirizzo umanistico relativi ai tre settori dell'archeologia-bibliometria, della storia dell'arte visiva, e della drammaturgia e storia dell'arte performativa.

Nel percorso formativo, integrato da molteplici attività di tutorato, si fa ampio ricorso a metodologie didattiche di tipo interattivo, affiancando alle tradizionali lezioni frontali l'utilizzo dei seguenti strumenti di didattica attiva: esercitazioni, laboratori, seminari, corsi integrativi, simulazioni, analisi di temi di attualità, discussione di casi, incontri con imprenditori, manager e professionisti del settore e altre forme didattiche finalizzate allo sviluppo delle capacità di analisi e sintesi personale dello studente. Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l'idoneità.

Gli studenti hanno inoltre l'opportunità di impegnarsi in tirocini presso aziende del settore opportunamente selezionate: ciò allo scopo di permettere allo studente di acquisire una conoscenza diretta delle dinamiche e delle problematiche gestionali, organizzative e di rilevazione che le aziende del settore si trovano quotidianamente ad affrontare, sia in Italia che all'estero.

Il percorso didattico prevede l'impiego costante di piattaforme on line, dove lo studente può reperire il materiale didattico integrativo e tutti gli ulteriori riferimenti e contatti per l'approfondimento del contenuto degli insegnamenti e per la preparazione degli esami.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A conclusione della laurea triennale, i laureati avranno sviluppato le seguenti conoscenze e capacità:

- conoscenza di base circa le principali tematiche relative all'economia e alla gestione di impresa;
- conoscenza e capacità di analisi critica rispetto ai fenomeni culturali e artistici;
- capacità di analisi del mercato dei prodotti e dei servizi culturali;
- capacità di operare secondo logiche di gestione manageriale in enti e imprese del settore culturale con competenze operative, commerciali, organizzative e finanziarie;
- capacità di comunicare, oltre che in italiano, in due lingue straniere dell'Unione Europea;
- competenze per l'utilizzo di sistemi di elaborazione e gestione dei dati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite attraverso una didattica attiva, in cui le esercitazioni, i casi, le simulazioni, le 'testimonianze' aziendali e i seminari consentono lo sviluppo di queste capacità e competenze, sia specifiche alle discipline sia trasversali rispetto al sapere economico e a quello umanistico.

La verifica dello sviluppo di queste competenze avviene attraverso esami orali e scritti, progetti individuali e di gruppo, assessment della qualità della partecipazione in classe nella discussione di casi e testimonianze, qualità della prestazione durante il tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato triennale sarà in grado di applicare la conoscenza e la comprensione come sopra elencato, con riferimento ai principali accadimenti manageriali e amministrativi delle imprese culturali e creative. In particolare sarà in grado di:

- Applicare modelli di gestione efficiente ed efficace dei beni e delle attività culturali sia per le imprese private che per il settore pubblico;
- Applicare modelli di ideazione di nuovi prodotti e servizi per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, anche mediante la creazione di nuove imprese;
- Sviluppare e applicare sistemi di gestione operativa, organizzativa e finanziaria alle imprese e agli enti del settore culturale;
- Sviluppare e applicare sistemi di gestione nell'ambito del marketing, della promozione, della comunicazione dei prodotti e dei servizi culturali;
- Applicare le competenze linguistiche e informatiche nei processi di acquisizione di dati e informazioni e per lo studio e l'aggiornamento professionale.
- Applicare modelli di analisi del mercato e dei principali fenomeni economici del settore culturale mediante la raccolta, l'elaborazione e lo studio di dati quantitativi e qualitativi.

Il raggiungimento di questi obiettivi di applicazione della conoscenza e della comprensione avviene attraverso lo svolgimento di progetti con una forte componente pratica, lo studio di case histories, l'incontro con i professionisti del settore, l'esperienza di tirocinio.

Il conseguimento di queste capacità viene verificato attraverso esami scritti e orali in cui lo studente è chiamato a risolvere problemi, per l'appunto, di natura pratica; attraverso la valutazione dei progetti, per la loro parte più applicativa; la valutazione dell'esperienza di tirocinio; e la parte del lavoro finale dedicata all'applicazione empirica dei modelli teorici discussi nel lavoro stesso.

Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione della laurea triennale in economia e gestione dei beni culturali, il laureato avrà acquisito capacità e competenze per comprendere e interpretare in autonomia problematiche relative alla gestione dei beni e delle attività culturali, essendo in grado di integrare una visione economico-manageriale con una umanistica, e di avere quindi una prospettiva di analisi articolata ed esaustiva rispetto alle problematiche del settore. L'alternanza di insegnamenti di matrice economico-gestionale-matematico-giuridico e umanistica consente di nutrire questa prospettiva di analisi trasversale e la capacità di guardare ai problemi e di generare soluzioni in modo nuovo e autonomo. In particolare, il laureato avrà capacità di:

- acquisire competenze di base circa il raccogliere, analizzare, interpretare ed elaborare dati quantitativi e qualitativi relativi al mercato, alla produzione, alla distribuzione, al consumo di beni e attività culturali;
- analizzare complessivamente il fenomeno dei consumi culturali, della funzione sociale dell'arte e della cultura e, più in generale, delle esternalità positive, non solo economiche, che ne derivano.

Questi risultati sono raggiunti attraverso l'uso di casi, simulazioni di gruppo, progetti sul campo, redazioni di testi e momenti di discussione in cui è richiesto l'esercizio della capacità critica, all'interno delle attività formative (durante le lezioni, i seminari, nell'esperienza di tirocinio, nell'elaborazione della prova finale).

La verifica del raggiungimento di questi obiettivi viene effettuata nella valutazione finale dei diversi insegnamenti, valorizzando il contributo critico dello studente, nella valutazione della qualità della partecipazione critica nelle attività di risoluzione di casi, simulazione e svolgimento dei progetti, nell'accertamento dell'autonomia di pensiero e di giudizio all'interno della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato della laurea triennale in economia e gestione dei beni culturali acquisisce una capacità di comunicazione scritta e orale, attraverso la partecipazione alle modalità di didattica attiva all'interno degli insegnamenti (es. progetti, discussione di casi e loro presentazione, presentazione per simulazioni di gruppo). In particolare, il laureato acquisisce:

- abilità generali per la comunicazione esterna ed interna di enti e imprese;
- competenze per comunicare in forma scritta e orale mediante un utilizzo corretto ed efficace della lingua italiana, con particolare riferimento agli ambiti economico, giuridico, storico, artistico;
- capacità di comunicare in forma scritta e orale mediante un utilizzo corretto ed efficace della lingua inglese;
- capacità di comunicare in forma scritta e orale mediante un utilizzo corretto ed efficace di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- capacità di comunicare efficacemente anche mediante gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia informatica.

Questi risultati sono raggiunti attraverso l'implementazione di attività didattiche interattive negli insegnamenti che richiedono, in particolare, non solo lo svolgimento di progetti, e la discussione con esperti di settori, ma includono anche un'attività di presentazione orale e scritta di questi contenuti. Questi risultati sono anche raggiunti grazie alle metodologie attive utilizzate nell'apprendimento delle due lingue (inglese e seconda lingua), grazie alle quali il laureato ha l'opportunità di conseguire l'apprendimento delle abilità di comunicazione anche in altri due contesti culturali.

La valutazione delle abilità comunicative è effettuata attraverso la definizione della qualità della partecipazione alla didattica attiva, per quanto concerne la sua comunicazione scritta e orale, la qualità delle presentazioni individuali e di gruppo, realizzate per i casi e le simulazioni o per i progetti realizzati con l'ausilio di professionisti del settore, a cui il progetto viene riportato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

A conclusione della laurea triennale in economia e gestione dei beni culturali, il laureato avrà acquisito la capacità di ricercare e utilizzare fonti per una interpretazione sempre aggiornata dei fenomeni culturali ed economici, con una prospettiva in grado di generare innovazione continua e possibilità di crescita per le organizzazioni culturali e per il laureato stesso. Avrà inoltre gli strumenti per pianificare in modo autonomo il suo percorso di sviluppo e di mettere in atto delle strategie di apprendimento per il suo miglioramento continuo, necessario in un contesto in continua evoluzione come quello artistico e culturale. In particolare, il laureato sviluppa capacità per:

- riconoscere e valutare la diversa rilevanza e attendibilità delle fonti di informazione complesse che riguardano i fenomeni in cui la cultura e l'economia sono integrati
- intraprendere studi di livello specialistico con un alto grado di autonomia.

Questi risultati sono raggiunti attraverso le modalità didattiche attive all'interno degli insegnamenti, il tirocinio e la prova finale, con particolare attenzione al tempo destinato alla discussione critica con il docente, con gli esperti di settore e con gli altri studenti per la trattazione di casi e loro presentazione. La valutazione dell'acquisizione della capacità di apprendimento viene verificata attraverso le prove intermedie, in grado di dare un feedback orientativo allo studente e al docente, attraverso la valutazione della qualità della partecipazione guardando, alla competenza dello studente di auto-valutarsi e di programmare i suoi miglioramenti e la modalità per conseguirli.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea è necessario il possesso di Diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il regolamento didattico del corso di laurea determina le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso. In particolare, è richiesta un'adeguata preparazione nelle seguenti aree tematiche: Inglese, logica, matematica e comprensione testuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale prevede la redazione di un elaborato scritto di lunghezza proporzionata al numero di crediti formativi universitari previsti, valutato da una commissione di docenti della Facoltà.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'Ateneo ha scelto di istituire 6 corsi di laurea nella classe L-18, differenziandoli tra loro per percorso formativo e per figura professionale, per meglio rispondere alle domande formative provenienti da un territorio ampio, valorizzando appieno le competenze scientifiche delle Facoltà coinvolte.

Vengono di seguito sinteticamente riportati, per ciascun corso, i motivi che ne giustificano l'istituzione.

- Economia e legislazione d'impresa.

Il corso di laurea si caratterizza per l'attenzione allo sviluppo di conoscenze fondamentali di base, con prevalenza ai saperi di area economica e giuridica, correlate allo sviluppo di saperi centrati sugli aspetti dell'internal auditing, della governance e, soprattutto, sulle discipline giuridiche: diritto delle società e diritto finanziario sopra tutti e di competenze professionali legate ai servizi professionali per le istituzioni, le organizzazioni d'impresa e le società di servizi professionali. E' prevista l'attivazione del corso di laurea presso la sede di Milano.

- Economia e gestione aziendale.

Il corso di laurea si caratterizza per l'attenzione allo sviluppo di conoscenze fondamentali di base, con prevalenza ai saperi di area aziendale, economica e quantitativa correlate allo sviluppo di saperi legati alla gestione d'impresa e competenze professionali orientate alle funzioni amministrative, gestionali, finanziarie, di marketing presenti all'interno di aziende, organizzazioni d'impresa, le istituzioni e le società di consulenza professionale. E' prevista l'attivazione del corso di laurea presso la sede di Milano.

- Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari.

Il corso di laurea si caratterizza per l'attenzione allo sviluppo di conoscenze di base, con prevalenza ai saperi di area aziendale, medica e giuridica, correlate allo sviluppo di competenze professionali legate alle funzioni amministrative, gestionali, finanziarie e organizzative presenti all'interno di aziende e istituzioni del settore della sanità e della salute pubblica. Il corso di laurea interfacoltà integra i saperi presenti nelle Facoltà di Economia e di Medicina e chirurgia "A. Gemelli", avvalendosi delle competenze scientifiche e didattiche delle due Facoltà coinvolte. E' prevista l'attivazione del corso di laurea presso la sede di Roma.

- Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo.

La creazione di questo specifico corso di laurea è motivata dalla specificità dell'economia della cultura e dalle peculiarità delle imprese culturali rispetto alla più vasta generalità delle imprese industriali o commerciali. Si ritiene pertanto necessario arricchire la formazione di base nell'ambito dell'economia e del management di impresa con contenuti specificamente dedicati al settore culturale. La particolarità delle imprese di questo settore comporta la necessità di approfondire le tematiche manageriali e aziendali alla luce delle specifiche caratteristiche delle imprese culturali; la peculiarità dei prodotti di tali imprese impone la necessità di fornire gli strumenti storico, artistici e estetici necessari per la profonda comprensione dei prodotti di tali imprese, delle loro caratteristiche e delle loro specificità che vanno ben oltre alla pura dimensione economica. Inoltre si è ritenuto opportuna questa istituzione anche in virtù della caratteristica di "interfacoltà" del corso stesso che, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi formativi e didattici, integra discipline economiche e umanistiche avvalendosi delle competenze scientifiche e didattiche delle due Facoltà coinvolte.

- Economia dei mercati e degli intermediari finanziari.

Il corso di laurea in Economia dei mercati e degli intermediari finanziari si caratterizza (e pertanto si contraddistingue dagli altri) per la focalizzazione sul fenomeno finanziario. Tale focalizzazione è raggiunta trattando il problema da 3 diversi punti di vista: professionalizzante, propedeutico alla prosecuzione in lauree magistrali (tendenzialmente di orientamento economico-finanziario), e focalizzato sulla misurazione del fenomeno finanziario. Il trattamento del fenomeno finanziario sotto i punti di vista dell'economia generale, della gestione aziendale, della disciplina e dei metodi quantitativi consente di dare una formazione completa e individualizzata agli studenti. I contenuti delle discipline insegnate nonché il taglio didattico richiedono l'individuazione di un percorso ad hoc.

- Economia aziendale.

Il corso si caratterizza per la localizzazione in un altro ambito regionale e per una spiccata enfasi verso i processi di internazionalizzazione e di innovazione delle imprese e dei servizi. La scelta strategica di indirizzare fortemente gli studi e la ricerca sui temi dell'internazionalizzazione e dell'innovazione mira a conciliare le opportunità offerte dalla globalizzazione dell'economia e della società con i valori e le specificità delle realtà produttive locali, vero punto di forza del sistema produttivo italiano. Una particolarità che rende l'offerta formativa della Facoltà di Economia (sede di Piacenza) unica nel suo genere è rappresentata dalla doppia laurea in Economia aziendale, introdotta dal 2002 e ormai pienamente operativa. Grazie a questo progetto la Facoltà di Economia (sede di Piacenza) è entrata nella rete dell'International Partnership of Business Schools (IPBS), che raggruppa prestigiose Business Schools internazionali (Northeastern College of Business Administration, Boston, USA, Lancaster University, Management School, UK, Reims Management School, FRA, Reutlingen Business School, GER, Universidad de las Americas, Puebla, MEX) ed è in grado di offrire ai suoi studenti la possibilità di studiare oltre che a Piacenza in uno dei Paesi della rete, conseguendo una doppia laurea in Economia aziendale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Junior manager dell'arte e creatività

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in economia e gestione dei beni culturali ricopre una posizione junior, cioè in affiancamento ad una risorsa con responsabilità e seniority organizzativa più importante, o con mansioni adeguate ad un ruolo operativo. Nello svolgimento di questo ruolo, il laureato svolge compiti di supporto o ad una specifica funzione dell'impresa culturale (es. comunicazione o fundraising) o compiti di supporto alla definizione di progetti (quindi con un'ottica più trasversale). In particolare, il laureato può svolgere le sue mansioni a supporto delle seguenti attività:

- Definizione e organizzazione dei progetti culturali (all'interno di organizzazioni permanenti come i musei, ma anche nella forma di eventi e manifestazioni autonomi o legate all'attività delle istituzioni e delle imprese culturali);
- Gestione delle attività di comunicazione, marketing e fundraising;
- Attività strategica e di rendicontazione economico-finanziaria;
- Gestione e organizzazione dei servizi al pubblico per le istituzioni culturali e creative;
- Data management per le decisioni strategiche (es. sviluppo del pubblico, sviluppo nuovi servizi).

competenze associate alla funzione:

Il laureato in economia e gestione dei beni culturali dispone delle competenze per lo svolgimento delle funzioni di cui sopra. In particolare queste competenze sono:

- Competenze di lettura globale del progetto culturale, secondo una prospettiva economica, manageriale, giuridica e storico artistica;
- Capacità di interpretare l'azienda e il progetto nei settori artistici nel loro contenuto artistico e per la dinamica degli accadimenti economico-gestionale-giuridici che lo caratterizzano;
- Conoscenza e capacità di definizione di un piano di comunicazione e marketing;
- Capacità di comprendere e di applicare i modelli di rendicontazione economico-finanziaria e di comprenderne le implicazioni per la strategia dell'impresa culturale;
- Capacità di base di organizzare e interpretare dati relativi all'attività caratteristica dell'impresa culturale.

sbocchi occupazionali:

La laurea di secondo livello rappresenta lo sbocco ideale del laureato triennale in economia e gestione dei beni culturali. La gamma degli sbocchi possibili per questa funzione va dal settore pubblico al privato attivo nel settore culturale, includendo la gestione di istituzioni stabili, di eventi sistematicamente e periodicamente programmabili quali festival e manifestazioni culturali in generale, le imprese della produzione culturale (es. cinema, televisione e musica) e del mercato dell'arte. Rappresentano uno sbocco professionale le imprese che producono servizi a supporto della produzione culturale e creativa (es. servizi art advisory, servizi di comunicazione per l'arte, servizi aggiuntivi nell'ambito dell'editoria, delle visite guidate, dei servizi commerciali).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- esperto contabile
- perito agrario laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/12 Storia economica	8	16	8
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	8	8	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	6	6
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	7	14	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:		-		

Totale Attività di Base	29 - 44
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	32	40	32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze	8	16	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	12	12	10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/14 Diritto dell'unione europea	12	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	64 - 80
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		24	34
A11	L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	6	12
A12	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	6	12
A13	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	6	6
A14	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	6	6
Totale Attività Affini		24 - 34	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	8	8
	Abilità informatiche e telematiche	4	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		31 - 41	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	148 - 199

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'ampio numero di crediti formativi destinati alle attività affini o integrative è determinato dalla natura interdisciplinare del corso. La necessità di fornire gli adeguati strumenti storico-critici e metodologici orientati alla creazione di competenze specifiche rispetto alla natura dei prodotti culturali impone di dedicare ampio spazio alla formazione di base nel campo della storia e della storia culturale, della storia dell'arte e nella storia delle discipline dello spettacolo.

L'inserimento dei settori scientifici L-ANT/02 - Storia greca, L-ANT/03 - Storia romana, M-STO/01 - Storia Medievale, M-STO/02 - Storia moderna all'interno delle attività affini è dovuto alla presenza di insegnamenti pertinenti a tale settore nel piano degli studi ed è quindi funzionale a garantire un'ampia visione storica e metodologica, complementare a quella prevista nell'ordinamento triennale. Il settore M-STO/08 viene inserito nelle attività affini in relazione ai contenuti di conservazione e fruizione, nomenclatura e sulle tipologie di archivio e all'approccio interdisciplinare alla storia, che può efficacemente integrare altri insegnamenti di natura storica e gestionale presente nel piano degli studi ed importante per la gestione delle attività di ricerca e conservazione a cui il manager culturale deve dedicare attenzione, insieme alla valorizzazione.

La presenza dei settori L-ANT/07 - Archeologia classica, L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale, L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica, completa ancora una volta il processo di integrazione rispetto agli insegnamenti storico artistici già inseriti in piano studi, fornendo l'occasione, fondamentale per il manager dei beni e delle attività artistiche e culturali, di un confronto tra la contemporaneità e l'archeologia, anche considerandone le specifiche metodologie

(L-ANT/10) il cui apprezzamento può contribuire ad una comprensione più ampia dei processi gestionali alla base di una rigorosa ricerca archeologica. Lo stesso ragionamento vale per l'inclusione tra gli insegnamenti affini dei settori L-ART/01 - Storia dell'arte medievale, L-ART/02 - Storia dell'arte moderna, L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea. La presenza del settore L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro è inserito tra gli affini, sempre nella logica dell'integrazione di una prospettiva metodologica da integrare a quella storico-artistica. I settori L-ART/05 - Discipline dello spettacolo, L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione, L-ART/07 - Musicologia e storia della musica sono inseriti nelle attività affini, comprendendo contenuti di storia e tecniche della drammaturgia, del cinema, della televisione e della musica, sono inseriti tra gli insegnamenti affini a completamento della formazione nelle arti visive prima menzionate, a completamento di una ulteriore specializzazione rispetto al settore performativo, garantendo in questo modo ampia scelta di formazione al manager della cultura. I settori L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana e L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea sono inseriti tra gli affini (L-FIL-LET/10 essendo già un insegnamento obbligatorio incluso nel piano degli studi), per incoraggiare l'opportunità di una particolare preparazione sulla cultura della contemporaneità, essenziale per l'interpretazione sia delle correnti artistiche più recenti in ambito visivo e performativo, sia per lo studio della storia greca, romana e antica.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

I settori scientifico-disciplinari inseriti nelle attività di base ricalcano nella maggioranza dei casi il valore minimo previsto dalla tabella ministeriale. Tale scelta è motivata dalla necessità di applicare le previsioni ministeriale a un progetto formativo interdisciplinare che non trova piena rispondenza nella tabella stessa. Pertanto si è optato per una riduzione al minimo dei cfu attribuiti alle discipline di base, volta a garantire comunque una solida preparazione di base sui settori ivi compresi, al fine di poter attribuire alle altre attività un numero adeguato di cfu utili al completamento del percorso formativo in un'ottica interdisciplinare così come descritto negli obiettivi formativi.

Note relative alle attività caratterizzanti

I settori scientifico-disciplinari inseriti nelle attività caratterizzanti ricalcano nella maggioranza dei casi il valore minimo previsto dalla tabella ministeriale. Tale scelta è motivata dalla necessità di applicare le previsioni ministeriale a un progetto formativo interdisciplinare che non trova piena rispondenza nella tabella stessa. Pertanto si è optato per una riduzione al minimo dei cfu attribuiti alle discipline caratterizzanti, volta a garantire comunque una solida preparazione di base sui settori ivi compresi, al fine di poter attribuire alle altre attività un numero adeguato di cfu utili al completamento del percorso formativo in un'ottica interdisciplinare così come descritto negli obiettivi formativi.

RAD chiuso il 25/03/2020